

# NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDI' 25. Luglio 1775. 59.

## FRANCIA

PARIGI 12. Luglio.

**A** Bbiamo saputo che il discorso fatto al suoi Popolani dal Curato d'Usson vicino a Istoire nell'Auvergne fu sì toccante sopra l'obbedienza dovuta al Re, che essi l'interruppero con una specie di giuramento che fecero in comune di non dipartirsi giammai da un dovere sì caro verso S. M. per cui erano pronti a sacrificar la lor vita.

La Lettera scritta da S. M. il dì 12. giugno di Rheims all' Arcivescovo di Parigi, di cui nel passato Ordinario facemmo menzione è concepita nei seguenti termini:

„ **M**IO CUGINO. La Divina Provvidenza che ha collocato la Corona sulla mia testa molto prima che io non l'avrei desiderata mi fa trovar nuove forze per sostenerne il peso. La soddisfazione che i miei Popoli hanno dimostrato all'occasione della mia Consacrazione e Incoronazione, che seguì jeri con tutta la solennità ricercata in simili circostanze, e le acclamazioni che mi hanno accompagnato nel tempo e dopo questa augusta cerimonia hanno penetrato il mio cuore d'un sentimento profondo, che mai si cancellerà. In vista d'ottenere dall'Esser Supremo, che regna sì visibilmente sopra la Monarchia, che egli unisce alla sacra Unzione che ho ricevuto, tutte le grazie che la mia fiducia nella sua Divina Bontà mi fa sperare; in vista d'ottenere la prudenza la prima virtù dei Regnanti, e di mantener i miei sudditi nella pace e tranquillità, che faranno sempre il più caro oggetto delle mie premure, ed in cui un Re veramente Cristiano dee ravvisare la solida gloria del suo Regno, desidero che si facciano pubbliche preci in tutti i luoghi sortomessi alla mia obbedienza. Vi invio dunque questa Lettera per dirvi di far cantare il *Te Deum* nella Chiesa Metropolitana della mia fedel Città di

Parigi, ed altre della vostra Diocesi nel giorno e all'ora che il Gran-Maestro, o il Maestro di Ceremonie vi dirà da parte mia. Io gli ordino d'invitare le mie Corti e quegli che son soliti assistervi. Laonde prego Dio ec. „

LANDAU 1. Luglio.

La Comunità degli Ebrei ha dimostrato con tutti i contrasegni d'allegrezza la soddisfazione interna che ha divisa colla Francia per l'Incoronazione, e Consacrazione solenne del Re; in conseguenza di che ella si portò nella Sinagoga in abito di cerimonia nel 25. scaduto, cantò colla sua musica un Inno di rendimento di grazie, e 13. Salmi della Scrittura, fece una pubblica preghiera per la conservazione delle Loro Maestà, e terminò questi atti religiosi con un atto di carità facendo distribuire ai poveri Cristiani pane e danaro; ha dato inoltre un festino, ed una bellissima illuminazione.

Un Prete negò ultimamente a San Rocco la Comunione a un Suddiacono con grande scandalo pubblico. Il Re ordinò che il Prete fosse processato e giudicato secondo il rigore delle Ordinanze. Un altro somigliante atto di scisma è stato esercitato a S. Severino contro una ragazza addetta a quella Parrocchia; ma il Luogotenente di Polizia essendone stato a tempo informato le ha fatto dare i soccorsi spirituali che ella bramava, ed il Prete è fuggito.

## GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 4. Luglio.

Anche in questi giorni la Corte ha ricevuto molti dispiacci dal General Gage e da altre Colonie dell'America, e venerdì spedì di nuovo un Espresso a detto Ufiziale. Si assicura che questi dispiacci contenessero fra le altre cose una rispettosa supplica del Congresso Generale a Filadelfia, ed un Piano, secondo il quale le Colonie offrono di somministrare annualmente la loro parte delle pubbliche spese



se in una maniera, che piaccia al Governo, e alle Colonie. Si desidera molto dal Pubblico di sapere esattamente in che consista un tal Piano, che faciliterebbe il tanto bramato accomodamento. Intanto i Ministri sono assai divisi intorno al modo d'agire colle Colonie; alcuni vorrebbero, che si sottomettesse intieramente colle armi tutta la Nuova Inghilterra prima d'ascoltare alcuna proposizione di riconciliazione; altri son di parere che si dovessero richiamare le truppe, e far guardare solamente le Coste da alcuni Vascelli da guerra; finalmente un terzo partito opina che convenga prestarsi alle proposizioni che fanno le Colonie. Il Re, ed il primo Ministro si vuole che si siano dichiarati per l'ultimo sentimento, onde resta a vedere quale delle tre opinioni sarà seguita.

Gli ultimi avvisi ricevuti dall'America portano che le Assemblee Generali di diverse Colonie avevan mandato dei Deputati al General Gage per fargli delle proposizioni d'accomodamento, e che i medesimi sono stati ricevuti cortesemente; inoltre che i due Partiti nel tempo che si disponevano a incontrare qualunque sorte aspettavano con impazienza le decisioni del Congresso Generale, e che si aveva ancor luogo di sperare una prossima riconciliazione. Del resto apparisce che l'Isola Britanniche alle Indie Occidentali non risentono ancora alcun danno dalla sospensione del Commercio nelle Colonie, ma che al contrario esse sono abbondantemente provviste di tutto il bisognevole.

Si dice che la Corte abbia ricevuto dal Conte di Grantham Ambasciatore del Re a Madrid lo schiarimento che aspettava sul destino della Flotta Spagnuola; non ostante la Corte ha giudicato necessario di far partire immediatamente da Plymouth 4. Fregate in osservazione di detta Flotta; una di queste starà in faccia di Cadice, un'altra incrocerà fra Lisbona e lo Stretto di Gibilterra, la terza presso il capo Finisterre, e la quarta all'alture della Corogna, e indipendentemente da queste 4. Fregate si equipaggiano diversi Vascelli da guerra, che potranno mettersi alla vela al primo cenno.

*Altra del 7. Luglio.*

Si tiene oggi un Gran-Consiglio a

S. Giacomo in presenza del Re, nel quale si esamineranno alcuni Dispacci ricevuti questa mattina dal Continente. La Corte spedì jeri nuove istruzioni al General Gage. Si assicura essere stato deciso in Consiglio di sospendere la spedizione di alcuni nuovi rinforzi al predetto Ufficiale, fintantochè non si sia avuto notizia della piega che prenderanno gli affari in America in conseguenza delle risoluzioni del Congresso Generale affine di far passar queste Truppe dove il bisogno richiederà. La Corte ha fatto altresì sospendere la partenza della Staffetta per la Nuova-York fino all'arrivo di quella che si aspetta di momento in momento. Sono qui arrivate molte famiglie che si son ritirate a motivo delle turbolenze che regnano nell'America. Il Padrone d'un Bastimento proveniente da Salem ha deposto che avanti la sua partenza vi eran seguite varie zuffe tra le Truppe del Re, e quelle degli Americani, che avevano un Corpo d'Armata di 25. m. uomini in poca distanza da Boston, e che era giornalmente rinforzato da nuova gente di quei contorni. Quantunque non si possa dare intera fede a tutto ciò che qui vi si spaccia rispetto agli affari dell'America, egli è però certo che l'odio frai due Partiti vada di giorno in giorno crescendo, e che il popolo mormora di non veder ancor posto fine a delle contese, che gli recano un pregiudizio non piccolo.

Il Dottore Beniamino Franklin si è distinto per le sue cognizioni non meno che per la fermezza, colla quale ha difeso i Diritti dell'America nel tempo che è stato Agente della Pensilvania a Londra, è stato ricevuto con grandissima allegrezza ed onore a Filadelfia medesima, dove è arrivato in 6. settimane. L'Assemblea della Provincia volendogli dare una prova parziale della sua riconoscenza per i servizi resi alla Patria, come ancora della stima che ella fa delle sue qualità e talenti, ha risoluto concordemente e con un applauso universale dei Cittadini di aggregarlo al numero dei suoi Delegati al Congresso del Continente.

La supplica e rimostranza della Comunità di questa Città, che dee presentarsi al Re contiene dell'espressioni pie-  
ne del più profondo rispetto per il So-



vano, ma molto forti contro i suoi Ministri, e il Parlamento in rapporto alle rigorose misure messe in opra verso gli Americani. In questa supplica si deplorano in una maniera patetica i mali che ne son già venuti, e quegli che ancora verranno avanti che sia agguistata la differenza. Si prega ed esorta S. M. ad allontanar dalla sua Persona i suoi cattivi Ministri e Configlieri, a sciogliere il suo Parlamento, e a dare oramai la sua confidenza a dei Ministri illuminati e zelanti per la Patria, che possono colla loro saviezza ed integrità suggerire alla M. S. i mezzi di giungere a un accomodamento colle sue Colonie sopra fondamenti solidi, onorevoli, e permanenti di libertà generale.

Azioni senza mutazione.

## D A N I M A R C A

COPENHAGEN 27. Giugno.

E' molto tempo che si parla di riformare gli studi delle Scuole, e sono uscite diverse Ordinanze per metter quelle dei Collegi sopra un piede migliore. Sono altresì pubblicati alcuni nuovi Regolamenti per l'Università, e finalmente è stato regolato ciò che riguarda le Scuole. Si pensa poi che bisognerebbe formare un Clero, in cui non fossero ammessi mendichi, e procurarsi dei Maestri di Scuola veramente instruiti.

## P O L L O N I A

VARSAVIA 24. Giugno.

Il Re tornò jerlaltro in questa Residenza dalla Casa di piacere di Zegrze. Niente potevasi aggiungere alle feste che il Conte Krasinski avea preparato per questo Monarca, che in suo cammino andò a vedere anche la Città di Plotzko Sede Vescovile del Principe Poniatowski suo fratello. I nostri Commissari per le Frontiere in trattando coi Russi hanno guadagnato nella Russia-Bianca tre miglia di terreno che era stato occupato contro il tenore del Trattato di Pietroburgo. Le Truppe Russe che erano rimaste in Samogizia sono state richiamate sulle loro Frontiere; ma chi sa se le Truppe di altre Potenze non verranno di nuove a occupare questa Provincia?

Il segreto del Consiglio Permanente è sempre impenetrabile, ma vi è apparenza che non vi si tratti che di affari

economici, e del regolamento, e percezione delle nuove imposizioni: Il fatto notevole si è che il Gran-Generale della Corona ha rimesso a nome della Repubblica una Memoria al Barone Rewitzki per protestare nella maniera la più formale contro il giuramento che sono stati forzati a prestare al Re di Prussia gli abitanti dei Distretti sopra la Netze. Egli riguarda ciò come una violazione del Gius delle genti, e del Trattato segnato il dì 13. settembre 1773. da S. M. Prussiana. Si appella all'Articolo XIII. in virtù di cui la differenza sopraggiunta tra i Commissarij rispettivi deputati a regolare i confini avrebbe dovuto lasciarsi alla mediazione dell'altre due Corti condividenti; aggiunge che la Corte di Berlino avendo ricusato di farlo è stata giudice e parte nella sua propria causa; cita la confessione della medesima Corte, allorchè nel settembre 1772. fece prender possesso delle Provincie che voleva smembrare dalla Pollonia, e non vi comprese i Distretti sopra la Netze. Con qual diritto, domanda egli, S. M. Prussiana ha ella potuto inoltrarsi sempre più fino al centro della Gran-Pollonia, e di Cuiavia, e nei Distretti situati molto al di là dei limiti prescritti dal suo proprio Editto del settembre 1772? E conclude colla dichiarazione che tutto ciò che il predetto Monarca ha fatto occupare di là dalle Frontiere fissate dal Trattato di cessione, e dalla convenzione di Pietroburgo è un'usurpazione, e che la forza adoprata per far prestare ai sudditi del Re e della Repubblica il giuramento di fedeltà è una violenza che non si può in verun conto giustificare. Nientedimeno con tutti questi lamenti e proteste, e colla domanda ripetuta della mediazione delle due Corti Imperiali, l'affare è tuttora nel medesimo stato. L'istesso è della partenza delle Truppe estere. I Russi restano ancora nei loro posti, ed in cambio di prepararsi a partire si osserva che ammassano delle nuove provvisioni.

## G E R M A N I A

VIENNA 13. Luglio.

Nel dì 10. a motivo del gran caldo, e della sera tranquilla e serena fu tenuto appartamento nel giardino di Laxemburgo



burgo, dove erano anco molte tavole di giuoco. La Nobiltà, che colà portossi in gran numero fu ammessa al bacio della mano, ed i Ministri Esteri fecero i loro complimenti; vi fu Commedia Tedesca al Teatro del Castello, e poi illuminazione.

Si è inteso che l' Arciduchessa trovasse nel Quartiere destinato una bellissima Toilette di fina porcellana del più raro e moderno lavoro, e unitamente a questa un finimento di gioie di gran valore.

Si dice che i detti RR. Arciduchi di Milano si tratteranno qui fino al mese d' Ottobre. Il soggiorno della Corte a Laxemburgo è fissato fino al 18. corr. ed allora passerà a quello di Schönbrunn.

In occasione che l' Augustissima Imperatrice è stata a Neustadt per attendervi i RR. AA. ha fatto un dono a quest' Accademia Militare Teresiana di 40. mila fiorini, e un altro di 20. mila al Vescovo di detta Città, che era aggravato d' un' egual somma di debito lasciato dal suo Predecessore.

Si trova qui da alcuni giorni venuto di Galizia in Pollonia il Sig. Principe Girolamo Sanguszko, che è stato presentato all' udienza delle Loro Maestà, Arciduca Ferdinando, e Arciduchesse, e da tutti accolto con molta benignità.

E' giunto il Sig. Cav. d' Urgel designato a risiedere a quest' Imperial Corte in qualità di Ministro di Portogallo, onde il Marchese di Sà, che si trova qui da alcuni mesi, se ne ritornerà a risiedere alla Corte di Napoli.

RATISBONA 29. Giugno.

Jeraltro passò per questa Città di ritorno a Dresda l' Elettrice Vedova di Sassonia proveniente da Monaco. Questa Principessa pranzò appresso del nostro Vescovo, e vide in tale occasione il famoso Prete Gassner, che fece in presenza di S. A. R. i consueti suoi pretesi prodigi.

Il Battello mercantile, che parte ordinariamente di qui tutte le domeniche per Vienna ha avuto la disgrazia di perire la domenica scorsa vicino a Donau-Straus, piccola Città, ove il Principe de la Tour e Taxis fa il suo soggiorno d'estate. Una parte dei passeggeri vi ha perso la vita e gli altri che si sono salvati sono stati generosamente soccorsi dal suddetto Principe.

## TURCHIA

COSTANTINOPOLI 3. Giugno.

Il Cameriere del Colonnello Peterfon Agente di Russia abbracciò volontariamente ai primi della scorsa settimana il Maomettismo. Si crede che il principal motivo del suo cambiamento sia stato d' evitare la meritata punizione del suo padrone. Il Sig. Peterfon l' ha reclamato; ma a tenore dell' Articolo VI. dell' ultimo Trattato di pace gli è stato risposto, che avendo il suo servo abbracciato la Legge Musulmana senza dolo, o violenza, la Porta non poteva forzarlo a rientrare al di lui servizio.

In vigor d' un Editto pubblicato il Governo ha proibito alle Greche, Arme-ne, e Turche d' uscir fuori con dei manti, e zendali lunghi di raso.

Secondo gli avvisi dell' Egitto Mehemet Bey, che marcia contro il Cheik d' Acri alla testa d' un' Armata di 30. mila uomini si è già reso padrone della Città di Gazza, ed assedia attualmente quella di Giaffa, che si crede essere in stato di fare una vigorosa resistenza.

Il Brigadiere Conte Byland è arrivato verso la fine del mese di marzo in Crimea, ove comanda le Forze na val della Russia.

## A S I A

BASSORA 3. febbrajo.

Le differenze insorte tra il Governo di Bagdad, e le Provincie confinanti della Persia pare che diventino serie. Sentiamo che Sadik-Chan è in cammino con 20. mila uomini per attaccare la nostra Città, nella quale da otto giorni in qua regna una costernazione sì grande, che gl' Inglese ben certi della loro non troppo buona armonia colla Persia cominciano a imbarcare i loro effetti. Il Sig. Beaumont loro Agente è tuttora prigioniero a Skiras. Il Musselim è occupato a riattare le fortificazioni, che sono in pessimo stato. I Francesi poi, che sono apertamente protetti dal Reggente di Persia non dividono i timori degli altri abitanti.

## I T A L I A

MILANO 21. Luglio.

In sequela de l' Editto pubblicato a Mantova sotto il dì primo, e da noi riportato al Num. 57. pag. 452. è stato affi-



affisso anco in questa Dominante in data degli 8. stante altro simile Editto, nel quale si dice che la necessità d'assicurare l'esattezza e fedeltà delle annuali notificazioni dei grani providamente stabilite per antico Regolamento, e ordinate dalle Gride solite pubblicarsi ogni anno in questa materia, il risultato delle quali dee servir di norma al Governo, ed al Magistrato Camerale per misurare il bisognevole da conservarsi nello Stato per il necessario alimento dei sudditi, e nel tempo istesso a favorire la concessione delle esenzioni del superfluo tanto interessanti l'utilità dello Stato, e dei Possessori delle terre a vantaggio ed incoraggiamento dell'Agricoltura, ha impegnato le giuste sollecitudini del Governo nel premettere in tempo le più convenevoli disposizioni tendenti agl'importanti oggetti proposti, e nel prescrivere tutte quelle maggiori cautele, che vagliono a togliere ogni pretesto alle indirette interpretazioni, ed a conseguire un più sicuro adempimento di una così salutare provvidenza; per la qual cosa è stato deliberato con previa Consulta del Magistrato Camerale, che si pubblichi il presente Editto, col quale inerendo anche al prescritto nella Grida generale del 31. dicembre 1771. si ordina e comanda che qualunque Persona di qualsivoglia stato, grado, e condizione, ancorchè privilegiata, o privilegiatissima, Collegio, Università, e Comune, Luogo Pio, Comunità Religiose, ed altro nessuno eccettuato, debba con espressione del proprio Nome, e Cognome, e Luogo di sua abitazione ordinaria, per il giorno 15. del mese di agosto notificare tutta la quantità di Formento, Segale, Avena, e primi Legumi, e per tutto il mese del seguente novembre tutto il Riso, Melgone, Miglio, Minuti, Castagne, e secondi Legumi, che nel corrente anno sarà stato rispettivamente da loro raccolto, senza veruna maggiore dilazione di quella di sopra prescritta, indicando pure la quantità, e qualità, come sopra, de' grani vecchi separatamente dal nuovo raccolto.

BOLOGNA 22. Luglio.

Scrivono da Vienna che sia di là partito repentinamente un certo Pinetti

Romano, uno dei primi buffi di quel Teatro, a motivo d'una perquisizione fatta nel suo quartiere per osservare se vi erano alcuni mobili preziosi stati rubati in diverse Case di Nobiltà, ove praticava, e si vuole, che qualche cosa sia stato ritrovato.

Le lettere di Modena del dì 17. luglio dicono, che il Sovrano di Parma ha fatto l'istessa Legge di Toscana circa l'età, in cui i Regolari, e le Monache devono prender l'Abito Religioso, ed essere ammesse alla Professione.

In data dei 10. luglio è stato pubblicato in Torino un Manifesto del Magistrato de' Conservatori Generali di Sanità per la proibizione di mettere in cumulo allo scoperto i bachi da seta, che si estraggono dalle filature, e di far uso delle carni di bestie morte di qualsivoglia morbo, o ammazzate pendente la malattia, colla rinnovazione delle provvidenze prescritte dal Manifesto degli 8. giugno 1770.

Girano nel Pubblico alcune Favole stampate, che si dicono scritte coi vezzi dell'eloquenza, e collo spirito della soda Filosofia, e del buon gusto, e si suppongono d'un soggetto noto alla Repubblica Letteraria per componimenti di tal genere. Se ciò sia vero lo lasceremo giudicare al Pubblico stesso, da una di dette Favole intitolata *il Piume e la Gocciola*, che si dà per il capo d'opera dell'Autore. In essa si suppone che una gocciola d'acqua diventi una Perla. Oh che soda Filosofia! Vero è, che sono state fatte sulla formazione delle Perle moltissime ipotesi, e la maggior parte assai vaghe, e poco fondate; ma la più ridicola è appunto quella degli antichi Naturalisti, come Plinio, Solino, ed altri, i quali dicono che le Perle son formate dalla rugiada. Secondo loro la Conchiglia si alza ogni mattina sulla superficie dell'acqua, o per parlare colla frase dell'Autore delle Favole, sopra le *punte dei fontui flutti*, ed ivi si apre per ricevere la celeste rugiada, che insinuandosi nel corpo della Madreperla vi fissa i suoi fili, e vi riceve il colore, la durezza, e la forma di Perla, come segue ad alcuni liquori di esser cambiati nella terra in cristalli, o al sugo dei fiori d'esser trasformato in miele. q



in cera nel corpo dell'Ape. Quando anche questa opinione avesse potuto sostenersi col raziocinio, vi voleva poco anche allora, e in questo secolo vi vuol molto meno per vedere che ella è smentita dal fatto, poichè le Madreperle non possono alzarfi fino alle punte dell'acqua per ricevervi la rugiada, o sia la gocciola, mentre esse restano sempre attaccate fortissimamente agli scogli. E' egli permesso a un Poeta di lasciare il vero per abbracciare non già il verisimile, ma l'impossibile? Le Favole de la Fontaine, e quelle di M. Gay fra gl' Inglese dovrebbero servir di modello; altrimenti non si potranno trattenere le risa inconsiderate (è frase dell'Autore) al vedere spuntare dal lido le liquide campagne, ed all'udirne le ondose botte.

FIRENZE 24. Luglio.

E' uscito da questa Stamperia Granducale un *Discorso Economico* scritto dall'Arcidiacono Salustio Antonio Bandini Patrizio Senese nell'anno 1737. e pubblicato nell'anno corrente, dopo la di lui morte seguita nel 1760. Questo è uno di quei pochissimi libri che escano in Italia, e che si distinguano al pari di tanti celebri libri Ultramontani. L'oggetto dell'autore è di discorrere della Maremma Senese, e di additare come da questa Provincia ora sì povera ed abbandonata possa il Sovrano ricavar vantaggi considerabilissimi per il suo erario, e sollievo per gli altri suoi sudditi; in secondo luogo di ovviare ai danni della Città di Siena, la quale dietro alle rovine della Maremma v'è ancor' essa precipitando; e finalmente di giovare a tutta la Toscana, la quale nei pascoli, nei grani, nei bestiami di quella può in caso di bisogno aver' un idoneo mallevadore. I pensieri del chiarissimo autore son giusti, le vedute son grandi, i progetti utili insieme ed eseguibili facilmente, lo stile libero e franco, la maniera nuova, originale, robusta, e degna di un vero Cittadino, che conosce la verità, ed ha il coraggio di presentarla nuda e schietta agli occhi dei Sovrani, e dei Supremi Ministri. In una parola un libro scritto in tal foggia e all'Inglese fa l'Elogio del Principe Filosofo, che siede sul Trono, e dimostra la felicità dei tempi nei quali

viviamo. Nei susseguenti fogli ci faremo un pregio di dar' un estratto del sopracennato libro per invogliar sempre più i nostri lettori a conoscerlo, ed a stimarlo, conforme esso merita.

LIVORNO 21. Luglio.

Due Navi mercantili Inglese partirono lunedì scorso da questo Porto con i loro rispettivi carichi per quello di Londra; la prima nominata l'*Unione*, comandata dal Capitano Giacomo Ramer, ha fra le più ricche merci componenti il suo carico balle 21. seta, che balle 18. lavorata, e balle 3. greggia; e la seconda nominata *Rhoda*, comandata dal Capitano Guglielmo Butcher ha balle 28. detta, che balle 25. lavorata, balle 3. greggia, e casse 3. coralli ec.

Il Sig. Cav. Colonnello Gio. Aston, che comanda le due Regie Fregate da guerra Toscane in servizio della Real Flotta Spagnuola scrive qui dal Porto d' Alicante ad un suo particolare amico la seguente Lettera:

„ Questa mattina 25. giugno siamo „ arrivati in Alicante, ove abbiamo trovato che la Squadra è partita fin di jer- „ altro, ma stante il tempo contrario „ ha dato fondo poche miglia lontano „ di quà. Noi altri avute queste novità, „ le quali son andato io medesimo a „ prender in terra nel tempo che le „ Fregate erano alla vela all'imboccatura del Porto, siamo partiti subito per „ andare ad unirli alla medesima. Si dice questa destinata per Algeri, consistente in 40. fra Navi di linea, Fregate, Sciabecchi, e 340. Bastimenti da trasporto carichi di tutte le provvisioni; l'armata, comprese le Truppe da sbarco, consiste in 24. mila uomini. Queste sono le poche novità, che in mezz'ora di tempo, che sono stato in terra ho potuto raccogliere, e che vengono confermate da questo nostro Console, che è venuto „ a bordo, e che v' indirizzerà la presente ec. „

Molte sono le voci che questa mattina si sono sparse dopo l'arrivo delle lettere di Francia, rispetto allo sbarco delle Truppe Spagnuole in Affrica, e pressa d' Algeri; ma siccome paiono troppo sollecite, perciò farà bene di sospendere



re ancor la credenza finchè non se n'abbia un indubitato riscontro. Ciò premesso per appagare la pubblica curiosità, parteciperemo le dette novità, conforme le abbiain ricevute.

*Marfilia 15. Luglio.*

Il Cap. Beltrand procedente da Barcellona dice che vi era l'avviso, che gli Spagnuoli avevano felicemente sbarcato con tutta la Truppa, Artiglieria, ed altro, a due leghe di distanza da Algeri, che le Galere, e Galeotte col cannone avevano ucciso circa 1000. Africani, e che gli altri avevano voltato le spalle, e che si allestivano altri 30. mila Spagnuoli per rinforzo.

*Altra di Marfilia.*

Le novità che si sentono in Città sono, che gli Spagnuoli avevano fatto lo sbarco presso di Algeri, e che la loro Artiglieria aveva fatto uno sterminio grande degli Africani, e che aspettavano la decisione della resa senza aver bisogno del rinforzo che aspettavano da Spagna di altri 30. mila uomini.

*Altra detta.*

Dicesi quì la presa d' Algeri senza però darne il minimo dettaglio; s'è avuta questa novità da un Capitano venuto quì, che ha parlato con altro Bastimento che ha riscontrato all' Isola di S. Pietro in Sardegna, che veniva dalle Coste d'Africa.

BASTIA.

*Continuazione della Lettera dell' Arcivescovo di Parigi (v. n. 58. p. 464.)*

„ Noi dobbiamo dirvelo in questo luogo, o miei Fratelli carissimi, uno non si sottrae impunemente giammai all'autorità legittima; Dio si prende cura di vendicarla, ed ella è autorizzata a vendicarsi per se medesima. E potreste voi dissimularvelo, che portando per tutto la devastazione, e permettendovi le più ingiuste rapine; che appropriandovi violentemente il frutto delle fatiche, o il prodotto dei fondi del Coltivatore; che pagando arbitrariamente, e meno del suo valore un alimento che ha un prezzo corrente appresso tutti i popoli culti; che dissipando per colmo di malizia le derrate conservate per la sussistenza delle Provincie a rischio di esporle a una carestia più crudele del rincaro che voi provate ( poichè di tal natura è

l'orribile aspetto dei vostri saccheggi) voi non abbiate insieme mancato al rispetto dovuto alla M. S., violato il diritto che Ella ha di farsi ubbidire, sacrificato il bene particolare alla vostra cupidigia, defraudato il pubblico d'un nutrimento necessario alla sua conservazione, e per conseguenza incorse tutte le pene stabilite contro il furto e la sedizione, come pure contro i nemici della Patria? E allora ( Noi sentiamo ribrezzo a pensarvi ) a quale sdegno per la parte del Cielo, a qual severità per la parte del Governo non vi siere voi esposti con una condotta sì contraria a tutti i doveri? E che? Il desiderio di un sollievo che non può essere che passeggiere vi avrà fatto turbare il riposo del Monarca e dello Stato, e per l'iniquità dei vostri passi avrete sacrificato la vostra coscienza, i vostri giorni, e destinato le vostre famiglie all'obbrobrio, e alla desolazione! „

„ Ohimè? Sareste voi arrivati a tali eccessi, se il timore del Signore, e il rispetto inviolabile per l'ordine legittimamente stabilito, fossero stati profondamente sco piti nei vostri cuori? Se voi siate stati trasportati da un impulso estraneo, quali spiriti avere voi ascoltato? Sarebbon' eglino spiriti torbidi, che la loro inquietudine porta continuamente al disordine, e alla novità? Sarebbon' eglino spiriti faziosi, che vi avessero sacrificato ai loro interessi, senza timore di rendervene le vittime? O per meglio salire alla vera sorgente delle vostre mancanze, sarebb' egli uno spirito anche più pericoloso, quello cioè dell'empietà, e dell'indipendenza? Non vi fidate mai di questo spirito tanto distruttore, quanto ardito, che in oltraggiando il Cielo non mira che a desolare la terra; la cui micidiale dottrina perverte i sentimenti, e rompe tutti i vincoli della Società; che nel medesimo tempo che insulta la Potenza Divina scuote con ugual furore i fondamenti della Potenza temporale, e mediante la sregolatezza della ragione conduce alla sregolatezza di tutte le passioni. „

„ Son ben diversi i sentimenti che la Religione c'ispira. Benchè non dissipi sempre i nostri mali, ella ne arresta il pro-

pro-



progresso colla sommissione, e ne tempra l'amarezza colla fiducia. Rischia-  
rato dai suoi lumi il Cristiano ne rispetta  
la causa nella Provvidenza che li  
permette; penetrato dalle sue impressio-  
ni rende cattivi i moti della natura per  
non obbedire che a quei della Grazia che lo  
fa trionfare. Sempre pronti a sollevar-  
vi contro il Cielo nelle disgrazie che  
voi provate non rivolgerete mai il vostro  
sdegno contro i delitti che le richiamano?  
Le calamità destinate dalla Provvi-  
denza a rendervi migliori non serviranno  
elleno dunque che a rendervi più  
colpevoli? „ (Il resto sabato.)

ROMA 19. Luglio.

Ad effetto di dare un Aiuto al Sig.  
Ab. Valentini per l'esecuzione degli af-  
fari della Real Corte di Toscana presso  
la S. Sede, è piaciuto a quel Sovrano  
con suo speciale Dispaccio di aggiunger-  
gli l'assistenza del Nazionale Sig. Avvo-  
cato Fei, stato già Uditore del Cardinal  
Argenvillieres, ed ultimamente del Sig.  
Cardinal Malvezzi, con l'assegnamento  
di un annuo onorario di feudi 600., e  
la qualificazione di Avvocato Gran-Du-  
cale in Roma.

Sabato notte si restituirono in que-  
sta Dominante da Firenze il Sig. Duca,  
e Duchessa Corsini.

Nella sera di venerdì S. A. R. l'  
Arciduca Massimiliano si degnò d'inter-  
venire alla conversazione dell'Eminentiss.  
de Bernis, come anche alla cena prepa-  
ratagli da Sua Eminenza.

Onorò poi domenica sera la nobil  
conversazione del Sig. Principe Doria.

Lunedì dall'Eminentiss. Sig. Cardi-  
nal Pallavicini Segretario di Stato nel  
suo appartamento al Quirinale fu imban-  
dito un lauto banchetto, del quale go-  
dè l'A. S. R. con tutti i nobili Signori  
di suo seguito, Eminentiss. Perporati,  
Ministri delle Corti Esterne, e qualifica-  
ta Nobiltà fino al numero di 52. coperte.

Nella mattina di detto giorno No-  
stro Signore tenne il Concistoro segreto,  
nel quale propose diverse Chiese Vescov-  
ili. Finalmente credè, e si riserbò in  
petto due Cardinali della S. R. Chiesa  
da pubblicarsi a suo piacimento.

NAPOLI 18. Luglio.

Alla vacante carica di Primo Caval-

ierizzo della nostra Regina è stato pro-  
mossa il Principe di S. Buone Caraccio-  
lo in luogo del Duca di Termoli, che  
passò a quella di Primo Cavallerizzo del Re.

Il Conte Caranti, che da molti an-  
ni ha risieduto in qualità di Ministro di  
questa Corte in Olanda, in Danimarca,  
e ultimamente in Torino, avendo sup-  
plicato il Re a permettergli di ritirar-  
si a motivo del cattivo stato di sua sa-  
lute, si crede che la M. S. condiscenderà  
benignamente alle di lui replicate istan-  
ze, e che accordandogli una considerabil  
pensione, verrà nominato in suo luogo  
Ministro presso il Re di Sardegna il Ca-  
valier D. Luigi Galeotta.

Domenica la Corte fu in gala per  
il giorno anniversario della nascita della  
Real Infanta di Spagna Donna Maria  
Giuseppa: e ricorrendo in detto giorno  
la Festa della Madonna del Carmine, le  
MM. LL., e Real Famiglia si trasferi-  
rono alla visita di detta Chiesa, indi nel-  
la sera fu incendiata la gran macchina di  
fuochi d'artificio eretta nella Piazza del  
Mercato; dopo di che il Re diede balla, e  
cena sulle sue Reali Galeotte al Corpo  
dei volontari di Marina, ed alle Dame  
loro congiunte.

In detta mattina il Commendatore  
Pignattelli, che per molti anni ha qui  
risieduto in qualità di Ministro Plenipo-  
tenziario di Malta, ebbe udienza di con-  
gedo dalle MM. LL., non essendo però  
nominato per anco il di lui successore.

Il Marchese di Clermont d'Amboise  
Ambasciatore di Francia, ed il Commen-  
datore de Sà, Ministro di Portogallo  
presso questa Corte, faranno qui presto al-  
l'esercizio dei rispettivi loro posti; men-  
tre è già arrivata parte dei loro dome-  
stici ed equipaggi.

Resta fissato dalle MM. dei nostri  
Sovrani il giorno di domani per onora-  
re della loro presenza la Festa che il  
Principe di Francavilla ha preparato per  
solennizzare la nascita del Real Primo-  
genito.

È stato inciso in rame dal Sig. Pau-  
lesco Allegretti il ritratto di Papa Cle-  
mente XIV. Ganganelli, che si trova ven-  
dibile in Firenze al prezzo di mezzo  
paolo.